

SICUREZZA ALIMENTARE - CONTROLLI E CONSULENZE

**L**e verifiche dei sistemi di gestione aziendale, per determinare la conformità a standard (normativi e/o volontari) rientrano nel vasto panorama dell'*auditing*. **Telemaco Cenci**, Direttore Sanitario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche e **Marinella Capuccella**, Dirigente Area Qualità, ci spiegano come. "Queste verifiche - dichiara Cenci - possono essere svolte dall'organizzazione al proprio interno per monitorare lo 'stato di salute' del sistema di gestione e dei processi produttivi (verifica di parte prima), da un cliente su un fornitore (verifiche di parte seconda) o da una parte terza al fine di rilasciare accreditamenti o certificazioni (verifiche di parte terza)".

**30giorni - Dottor Cenci, parliamo di auditing presso le imprese produttive**

**Telemaco Cenci** - Nel Regolamento (Ce) n. 882/2004 è stato in-



*Telemaco Cenci, Direttore Sanitario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche.*

## Audit, come valutare il sistema produttivo dell'Osa

Le imprese alimentari e gli allevamenti umbri potranno essere controllati in maniera efficace con un'attività di audit, pianificata in funzione della valutazione del rischio e degli esiti delle verifiche svolte.

trodotto un nuovo strumento di verifica nell'ambito del controllo ufficiale per la sicurezza alimentare: l'*audit* "esame sistematico e indipendente per accertare se determinate attività e i risultati correlati siano conformi alle disposizioni previste, se tali disposizioni siano attuate in modo efficace e siano adeguate per raggiungere determinati obiettivi". Questa modalità di controllo, mutuata dai sistemi di gestione per la qualità, può essere utilizzata dalle autorità competenti per valutare l'efficacia e l'adeguatezza del sistema produttivo dell'Operatore del settore alimentare (Osa).

**30g - Quando possiamo dire di essere in presenza di una metodica appropriata per valutare l'efficacia del sistema di controllo ufficiale per la sicurezza alimentare?**

**Marinella Capuccella** - L'autorità competente, per fornire le migliori garanzie possibili di imparzialità, appropriatezza e trasparenza nei controlli ufficiali, deve basarsi su uno standard di riferimento. Applicare una tecnica appropriata nelle attività di *audit* diventa un presupposto importante per garantire una corretta raccolta delle evidenze su cui costruire una valutazione quanto più oggettiva possibile volta alla determinazione dell'efficacia del sistema del controllo ufficiale.

La linea guida UNI ISO EN 19011 rappresenta un importante riferimento per raggiungere e mantenere nel tempo gli standard di sicurezza alimentare nelle imprese alimentari. La possibilità di un'applicazione corretta della linea guida è subordinata allo sviluppo di competenze qualificate, per cui è necessario che il personale che

effettua l'*audit* sia formato ed addestrato per valutare non soltanto la soddisfazione dei requisiti, ma anche per comprendere se quanto viene fatto dall'organizzazione verificata è svolto in modo efficace per raggiungere l'obiettivo della salubrità e del benessere degli allevamenti nonché della sicurezza degli alimenti. La Regione Umbria ha attivato dal 2009 un programma di lavoro per applicare in maniera corretta e responsabile quanto previsto dalla normativa vigente, volto allo sviluppo di competenze valutative sui controlli ufficiali nel campo della sicurezza alimentare, salute e benessere animale, secondo criteri di gestione e di assicurazione della qualità.

**30g - La Regione Umbria ha scelto di implementare l'*audit* secondo la linea guida UNI ISO EN 19011. Come si procede?**

**M.C.** - In primis sono identificati gli standard di riferimento: standard operativi per la valutazione dei servizi del controllo ufficiale (standard europei, nazionali, regionali), e quindi elaborate ed approvate *check-list* e modulistica relativa all'attività di *audit*. Gli standard di riferimento sono stati riportati in procedure che tengono conto della legislazione vigente a partire da quella comunitaria fino ad arrivare a quella regionale. In questa fase operativa è stato molto importante il contributo derivante dall'esperienza svolta già dalla Regione Emilia-Romagna. Le procedure e le *check-list* predisposte, sono state sperimentate "in campo", durante gli *audit*, per essere poi formalmente approvate con determinazione dirigenziale della Regione Umbria; l'utilizzo di tale moduli-

stica è diventato vincolante per l'effettuazione di controlli ufficiali (*audit*).

Poiché la fiducia e l'affidabilità accordata al processo di *audit* dipendono dalla competenza di coloro che effettuano l'*audit*, è stato dedicato un notevole impegno all'attività di formazione, per sviluppare le competenze valutative adeguate, a partire dalla fase di programmazione a quella della chiusura dell'*audit*, tenendo in considerazione gli aspetti tecnici relativi al settore produttivo considerato.

**30g - Quali competenze sono necessarie al personale dei Servizi Veterinari e dei Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dei Dipartimenti di Prevenzione delle Asl per condurre correttamente un *audit*?**

**M.C.** - L'attività formativa volta a qualificare gli *auditor* è stata pianificata in due fasi: la prima, volta a garantire una formazione di carattere teorico relativamente agli aspetti concettuali dell'*audit*. Tale attività è stata condotta con il supporto del Cermet, che ha sviluppato all'interno del corso il programma base di formazione per *auditor* (programma delle 40 ore). Si è altresì considerato l'*audit* come strumento di verifica applicata alla valutazione degli Operatori del settore alimentare (Osa) per quanto riguarda l'efficacia e l'adeguatezza del sistema produttivo implementato rispetto agli standard di sicurezza della legislazione vigente. La seconda fase ha avuto un indirizzo pratico. Sono state scelte aziende appartenenti ai diversi comparti produttivi (allevamenti, macelli, aziende di trasformazione e distribuzione) su cui sono stati condotti gli *audit*.

La fase di *training* "in campo" effettuata in presenza di tutor esperti, su aziende appartenenti a tutte le AUSL umbre, rappresentative di tutti i settori della sicurezza alimentare, ha consentito di completare il percorso formativo di tutto il personale dei Servizi Veterinari (Sanità Animale, Igiene degli alimenti di origine animale e Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche) e dei Servizi Medici (Igiene degli alimenti e della nutrizione) dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende sanitarie locali dell'Umbria.

**30g - In che modo questi processi aiutano la competitività del "sistema Italia" rispetto ai mercati internazionali e quindi l'export degli operatori italiani?**

**T.C.** - L'attivazione dei processi di *auditing* presso le imprese produttive permette di realizzare i controlli ufficiali, in linea con quanto prevede la nuova legislazione della Ue e l'organizzazione mondiale del commercio (Wto) con la finalità di fornire sicurezza sulla equivalenza del "Sistema Italia" rispetto ai mercati internazio-

*Marinella Capuccella, Dirigente Area Qualità dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche.*



nali ai quali gli operatori della filiera alimentare si rivolgono per l'esportazione delle loro produzioni. Lo sviluppo di nuove competenze del personale dei Servizi Veterinari e dei Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende sanitarie locali dell'Umbria garantisce un livello di controllo più razionale che valuta non solo la salubrità delle produzioni, mediante una puntuale verifica dei criteri di conformità, ma l'adeguatezza del sistema di gestione sul sistema/processo dell'Osa, allo scopo di fornire le migliori garanzie possibili per l'imparzialità, l'appropriatezza e la trasparenza dei controlli ufficiali.

L'attività di *audit* implementata servirà, infine, a monitorare i livelli di categorizzazione del rischio, sia nell'ambito della singola impresa che di interi settori produttivi, con l'obiettivo di razionalizzare le risorse e migliorare l'efficacia del Servizio Sanitario.

### 30g - Quale ruolo è riservato al medico veterinario privato consulente delle imprese produttive?

**T.C.** - Il medico veterinario privato ha il compito di indirizzare l'impresa alimentare verso il miglioramento continuo: al fine di espletare al meglio l'attività di consulenza, è bene che sia spesso presente sul posto dove si produce per osservare ciò che accade realmente nella produzione, in modo da valutare esattamente il sistema dei controlli messi in atto e la loro affidabilità. Deve saper condurre *audit* interni (quelli di parte prima) per verificare che i pericoli specifici del processo siano stati individuati e vengano correttamente controllati. Il ruolo del consulente è quello di comprendere quanto l'attività risulti pianificata, condotta con coerenza, controllata nel suo evolversi e riesaminata al fine di essere migliorata. Considerato che l'*audit* è una buona occasione per riflettere sull'organizzazione dell'azienda, il consulente deve inoltre individuare le ridondanze e le falle del sistema, per poter suggerire all'impresa dove si generano gli sprechi e i percorsi utili alla valorizzazione degli aspetti di interesse degli *stakeholders*.

Il medico veterinario consulente deve anche operare per far trovare preparata l'azienda al momento delle verifiche da parte del controllo ufficiale (*audit* di parte terza) o dei clienti (*audit* di parte seconda). In definitiva il medico veterinario consulente, una volta compresi i punti di forza e quelli di debolezza dell'impresa, ha l'onere e la responsabilità di favorire il miglioramento delle attività di gestione della sicurezza e della qualità degli alimenti. ●

il controllo dell'iperadrenocorticismo (Cushing) del cane

SEMPLICE  
RAPIDO  
CON EFFETTO REVERSIBILE  
NESSUN EFFETTO CITOTOSSICO

MARCHIO REGISTRATO

new  
Ora disponibile la nuova confezione da 10 mg

Vetoryl<sup>®</sup>  
60 mg capsule Trilofano  
Scatole da 30 capsule  
Trattamento per uso veterinario  
JANSSEN

Vetoryl<sup>®</sup>  
30 mg capsule Trilofano  
Scatole da 30 capsule  
Trattamento per uso veterinario  
JANSSEN

Vetoryl<sup>®</sup>  
10 mg capsule rigide per cani Trilofano  
Scatole da 30 capsule  
Trattamento per uso veterinario  
JANSSEN

104 14038

Elanco Italia S.p.A.  
Via Gramsci, 731  
10014 Sasso Marconi (BO)

Elanco\_CA\_Italia@elanco.com

**Elanco**